



## **INCONTRO CON IL CAPO SERVIZIO**

### ***Sicurezza sul lavoro, organici e mensa***

Si è svolto giovedì scorso l'incontro con il Capo del Servizio, richiesto dalla nostra Organizzazione, sulle problematiche della sicurezza recentemente emerse dall'indagine condotta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Infatti, nell'ambito delle nuove indagini sulla valutazione dei rischi, condotte in seguito alla nuova organizzazione del lavoro, sono state rese note quelle per la movimentazione manuale dei carichi.

In una recente lettera, il Servizio U.Sa.Si.L. ha evidenziato il raggiungimento dei livelli di attenzione e, in alcuni casi, addirittura il superamento dei livelli di rischio per alcuni lavoratori addetti.

Al riguardo, il Capo del Servizio – consegnandoci copia dell'indagine – ha sottolineato che per eseguire i calcoli l'Università ha utilizzato parametri più garantistici rispetto a quanto compiuto in passato da altri certificatori; la cosa, che abbiamo ovviamente apprezzato, non consente però confronti puntuali con le situazioni rilevate in precedenza.

Comunque sono state esaminate 78 attività lavorative, di queste 54 sono risultate a rischio nullo, 11 nella fascia di "attenzione", 13 nella situazione di "rischio".

Come da indicazioni di legge, i colleghi che si trovano in situazione di rischio saranno avviati a sorveglianza sanitaria e dovranno essere destinatari di adeguata informazione per svolgere al meglio le mansioni per le quali è stato accertato il superamento di detti limiti.

Nel frattempo la Direzione prenderà provvedimenti per ridurre quanto più possibile i rischi individuati, con interventi di vario genere. Fra questi, i più urgenti riguardano il sollevamento delle bobine dei *patch* in Optinota e dei recipienti per l'inchiostro in calcografia, cioè le attività che risultano a maggior indice di rischio e per le quali saranno utilizzati idonei sistemi di sollevamento.

Una volta effettuati, nel breve-medio periodo, gli interventi in via di definizione, saranno ripetute le indagini per verificare i nuovi livelli di rischio. Abbiamo chiesto, per

quell'occasione, lo svolgimento di un'indagine a tappeto per tutto il Servizio, per verificare le condizioni lavorative di tutti i colleghi ed in particolare per gli addetti alle operazioni di triturazione delle bobine esauste dei patch.

Nel prosieguo dell'incontro, facendo seguito alla lettera inviata dal nostro Sindacato alle funzioni competenti della Banca, abbiamo ribadito la critica alla decisione dell'Amministrazione di non prevedere adeguata copertura dei posti da Capo Reparto vacanti al Servizio (intervento ribadito anche nel pomeriggio nell'incontro di trattativa col Segretario Generale).

Si tratta di posizioni funzionali alla operatività quotidiana e per la copertura delle quali la Direzione ha previsto specifiche lettere di incarico. La scelta di non tenere conto dei pensionamenti intervenuti tra la riunione del Comitato Organici e la comunicazione ufficiale risulta del tutto immotivata ed inopportuna e il nostro giudizio, ovviamente, resta negativo anche di fronte alla considerazione che la stessa scelta è stata compiuta anche per gli altri Servizi dell'A.C..

Abbiamo poi sollecitato la Direzione a richiedere personale Se.Ge.Si. ed amministrativo, categorie che vivono perennemente in condizioni di disagio per carenza organica; il Capo del Servizio ha dichiarato di aver già richiesto reintegri per le categorie suddette e che inoltre si stanno studiando soluzioni strutturali per la cronica situazione Se.Ge.Si..

Per quanto riguarda la preoccupante situazione della mensa, il Capo del Servizio ha riportato le conclusioni della società Arpalazio, l'ente che ha eseguito le analisi microbiologiche, secondo le quali il ritrovamento dell'*Escherichia coli* non produrrebbe tossine patogene per l'uomo.

Una rassicurazione certamente non tranquillizzante; comunque, dietro nostra precisa sollecitazione, il Capo del Servizio ha garantito il suo interessamento in prima persona per un intervento a tutto campo.

Infine, abbiamo chiesto un anticipo dell'orario di apertura del cancello pedonale che collega con il Centro Sportivo, allo scopo di favorire la fruizione dello stesso alla termine del primo turno di lavoro. Il Capo del Servizio valuterà la fattibilità della cosa in relazione alla security.

Roma, 17 maggio 2010

La Rappresentanza Locale SFCV